

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA

Comune:
Ascoli Satriano - Deliceto

Località "San Martino - Lagnano"

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE
OPERE DI CONNESSIONE - 8 AEROGENERATORI -

Sezione :

INTEGRAZIONI RICHIESTE DAL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Titolo elaborato:

TERRE E ROCCE DA SCAVO

N. Elaborato: **D08**

Scala:

Committente

WINDERG S.r.l.

Via Trento, 64
Vimercate (MB)
P.IVA 04702520968

Amministratore Unico
Michele GIAMBELLI

Progettazione



sede legale e operativa

San Giorgio Del Sannio (BN) via de Gasperi 61

sede operativa

Lucera (FG) Via Alfonso la Cava 114

P.IVA 01465940623

Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 50 100 11873




Progettista

Dott. Ing. Nicola FORTE




Rev.	Data	Elaborazione	Approvazione	Emissione	DESCRIZIONE
00	MAGGIO 2021	GV sigla	PLM sigla	NF sigla	Prima Emissione

Nome File sorgente	GE.ASS01.PD.D08.doc	Nome file stampa	GE.ASS01.PD.D08.pdf	Formato di stampa	A4
--------------------	---------------------	------------------	---------------------	-------------------	----

 TENPROJECT	TERRE E ROCCE DA SCAVO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.ASS01.PD.D08 12/05/2021 14/05/2021 00 1 di 5
---	-------------------------------	---	---

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	3

 TENPROJECT	TERRE E ROCCE DA SCAVO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.ASS01.PD.D08 12/05/2021 14/05/2021 00 2 di 5
---	-------------------------------	---	---

1. PREMESSA

Con nota m_anteMATTM_Registro Ufficiale.Ingresso.0028608.18-03-2021, il Ministero della Transizione Ecologica ha richiesto integrazioni relative al progetto d'impianto eolico proposto dalla società Winderg srl ed attualmente in iter di Provvedimento Unico Ambientale – PUA- con codice ID_VOP_5242.

Il punto 8 della richiesta di integrazione così recita:

- *Per quanto attiene le terre e rocce da scavo, tra la documentazione è presente un documento dal titolo “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo” (Febbraio 2020) dal quale è specificato che il documento è stato redatto ai sensi dell’art. 24 comma 3” del DPR 120/2017.*
- *In merito al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso in allegato alla documentazione, lo stesso difetta di:*
 - *a. determinazione dei volumi e quantità delle terre e rocce da scavo che prenda in considerazione anche i volumi e la quantità provenienti dalla realizzazione delle perforazioni orizzontali controllate;*
 - *b. indicazione dei volumi dei materiali da trattare come rifiuti, ivi compreso gli eventuali asfalti delle strade bitumate con relativo codice CER con indicazioni delle destinazioni impiantistiche;*
 - *c. descrizione delle caratteristiche dei fluidi utilizzati per le trivellazioni orizzontali e relativa modalità di gestione dei materiali che ne derivano.*
 - *d. eventuale presenza di falde che potrebbero interagire con le operazioni di scavo e/o perforazioni.*
 - *e. Indicazione degli analitici da integrare rispetto al set analitico minimale riportato nella Tabella 4.1 dell’Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 in relazione attività antropiche progresse o attività limitrofe impattanti di cui tener conto.*

A seguire si dà riscontro a quanto indicato al punto 8 della nota del Ministero della Transizione Ecologica.

 TENPROJECT	TERRE E ROCCE DA SCAVO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.ASS01.PD.D08 12/05/2021 14/05/2021 00 3 di 5
---	-------------------------------	---	---

2. TERRE E ROCCE DA SCAVO


In riscontro a quanto evidenziato nella nota m_anteMATTM_Registro Ufficiale.Ingresso.0028608.18-03-2021 del Ministero della Transizione Ecologica in merito al tema delle terre e rocce da scavo ed, in particolare, ai contenuti del “Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo” si rappresenta quanto segue.

- a) Nel Piano Preliminare non sono indicati i volumi delle terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle perforazioni orizzontali controllate in quanto, come specificato anche nel piano di gestione dei rifiuti allegato al progetto (rif. paragrafo 2.7 documento GE.ASS01.PD.09), tali quantità non verranno riutilizzate in sito ma verranno smaltiti come rifiuti presso discarica autorizzata. Il volume complessivo delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione di tutte le TOC previste in progetto ammonta a circa 50 mc.
- b) I materiali che verranno trattati come rifiuto e che verranno conferiti presso discarica sono sintetizzati nella tabella a seguire. Per ogni materiale è riportato il volume da smaltire e il relativo codice CER presupponendo l'assenza di sostanze pericolose.

Materiale	Volume	Codice CER
Terreno di sottofondo in esubero	7264 mc	17 05 04
Terreno proveniente da posa cavi in TOC	50 mc	01 05 04
Massicciata	15609 mc	17 05 08
Fresato di asfalto	670 mc	17 03 02

Si precisa che tali volumi potrebbero essere ridefiniti a seguito degli approfondimenti progettuali tipici della progettazione esecutiva.

- c) Il liquido utilizzato per la realizzazione delle trivellazioni orizzontali è solo acqua. In considerazione dell'utilizzo dell'acqua, il materiale proveniente dalla trivellazione controllata orizzontale è fango. I punti di entrata e di uscita delle trivellazioni orizzontali sono previsti in

	TERRE E ROCCE DA SCAVO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.ASS01.PD.D08 12/05/2021 14/05/2021 00 4 di 5
---	-------------------------------	---	---

piccoli scavi, volto anche a contenere eventuali fluidi in eccesso o che fuoriescono dallo scavo stesso. L'acqua viene naturalmente assorbita dal terreno o evapora, in ragione della limitata quantità. I fanghi in eccesso, come indicato nel precedente punto "a", vengono trattati come rifiuti e conferiti a discarica autorizzata.


- d) Come si rileva dalla relazione geologica allegata al progetto rimesso agli atti in corrispondenza dell'area parco è presente una falda freatica alla profondità media di circa 18.00 metri dal p.c. e una falda più profonda si attesta a profondità superiore a 30/40 metri dal p.c.

In progetto è prevista la realizzazione di plinti di fondazione diretti la cui profondità arriva a circa 3 m dal piano campagna e quindi sono da escludere le interazioni con la falda. Anche nell'ipotesi in cui in fase di progettazione esecutiva si dovessero prevedere pali di fondazione, le interazioni con la falda sono di tipo puntuale e limitate alla sola parte dei pali che eventualmente supererebbero la profondità dei 18 m dal p.c.

Nei pressi dell'area della sottostazione la profondità della falda freatica superficiale è di circa 2.00 metri dal p.c. mentre la falda profonda si attesta a profondità superiore a 22 metri dal p.c.. La falda superficiale risulta confinata entro lo spessore costituito da ciottolame poligenico, eterometrico a spigoli arrotondati, rinvenibile fino ad una profondità di circa 3.4 m dal piano campagna e delimitato alla base dallo strato di costituito da limo argilloso, debolmente sabbioso, bruno-grigio verdastro. Inoltre l'area di stazione di colloca al termine dell'altopiano di "Piano D'Amendola" che poco più a sud degrada verso la Marana. La litologia e la morfologia dei luoghi fanno sì che la presenza della falda sia di tipo stagionale e molto legata alle condizioni meteorologiche. In corrispondenza della sottostazione si raggiungeranno profondità di scavo massime di circa 3 m necessari alla realizzazione della vasca del trasformatore e della fondazione dell'edificio. Pertanto è possibile ma non certo che si potrebbero verificare eventuali interazioni con la falda superficiale durante le operazioni di scavo. Tali interazioni sarebbero in ogni caso di tipo puntuale e, nel caso, verrebbero adottate le dovute misure e opere di contenimento atte a limitare ogni forma di interferenza.

Il cavidotto lungo il suo sviluppo attraversa punti caratterizzati da una falda rinvenibile a profondità differenti. Per la maggior parte del tracciato la falda superficiale si attesta tra i 10 e i 20 m di profondità, la falda profonda si attesta tra i 20 e 25 m di profondità. Nei tratti in avvicinamento alla stazione il cavidotto attraversa aree con profondità della falda pari a 2 m dal p.c. La profondità di posa del cavidotto in trincea è pari a circa 1,2 m dal p.c. per cui lo scavo non interferirebbe con la falda. Possibili interferenze con falde di tipo subalveo si potrebbero verificare localmente durante la realizzazione delle trivellazioni orizzontali teleguidate per il superamento del reticolo idrografico.

In tutti i casi, le interazioni con la falda sono di tipo locale e, data l'assenza di rilasci di ogni genere, non si prevedono contaminazioni della fonda di alcun genere.

 TENPROJECT	TERRE E ROCCE DA SCAVO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.ASS01.PD.D08 12/05/2021 14/05/2021 00 5 di 5
---	-------------------------------	---	---

- e) In considerazioni delle caratteristiche delle aree d'intervento, della destinazione d'uso attuale delle stesse e delle attività ad oggi in essere, si conferma come set analitico da analizzare per la caratterizzazione ambientale dei terreni quello di cui alla tabella 4.1 dell'allegato 4 del DPR 120/2017.